

---

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE

---

Allegato n° 2.V

23.02.2017



COMUNE DI  
FLAIBANO

---

**PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE  
DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALLE ZONE D2-D3  
ARTIGIANALI/INDUSTRIALI NEL CAPOLUOGO**

L.R.5/2007 e s.m.i.

---

**NORME DI ATTUAZIONE**

•  
appc udine  
ordine degli architetti  
pianificatori paesaggisti  
e conservatori della  
provincia di udine  
•  
**marcello rolo**  
albo sez. A/a - numero 310  
architetto  
•

Dott. Arch. Marcello Rollo  
Viale della Vittoria, 7 – 33100 Udine  
Tel. 0432 508188  
E-mail rollo\_marcello@libero.it

## **Art. 1 - RIFERIMENTI URBANISTICI**

Il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata, di cui alle presenti Norme, è predisposto nell'Ambito delle zone classificate in sede di P.R.G.C. come ~~“Zona B1 – Di completamento, intensiva”, “Zona B2 – Di completamento, estensiva”, “Zona V1 – Di verde privato, di servizio”, “Zona V2 – Di verde privato, di protezione” e “Viabilità”, così come individuati all'interno dell'Ambito di intervento unitario.~~ **“Zona D2 – Artigianale e industriale di interesse locale” e “Zona D3 – Insediamenti artigianali singoli esistenti”.**

## **Art. 2 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il P.R.P.C. viene redatto ai sensi dell'art. 42 e seguenti della L.R. 52/91 e succ. modifiche ed integrazioni, **così come superati dall'art.25. della L.R. 5/2007 e s.m.i. e suo Regolamento attuativo (D.P.R. 086/Pres.)**

## **Art. 3 - ZONIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Le norme del P.R.P.C. e le tavole grafiche relative hanno efficacia nell'ambito della perimetrazione di cui al precedente Art. 1.

La delimitazione dell'Ambito interessato è indicata sugli elaborati grafici con la dicitura “Perimetro del P.R.P.C.”.

Il comparto comprende le seguenti destinazioni:

- 1) **AREE PRODUTTIVE**
  - a) Area dei lotti edificati
  - b) Area dei lotti edificabili
- 2) **ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO**  
Verde pubblico
- 3) **VIABILITA'**
  - a) Viabilità meccanica
  - b) Viabilità pedonale

### **3.1 AREE PRODUTTIVE**

#### **a) AREA DEI LOTTI EDIFICATI**

##### **definizione**

La zona in esame comprende l'area destinata ad insediamenti artigianali esistenti.

##### **destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni:

- artigianato;
- artigianato di servizio;
- servizi tecnici e amministrativi connessi alle attività produttive;
- depositi connessi all'attività produttiva;
- residenza ad uso del titolare dell'azienda o di addetto alla sorveglianza;
- aree di verde privato;

- viabilità interna, spazi di manovra e parcheggi, piazzali stoccaggio merci;
- impianti tecnologici.

### **Indici e prescrizioni**

#### 1) Edifici produttivi

- RC Rapporto di copertura max : 0,60 mq/mq
- H Altezza max : 10,00 m
- Ds distacco da viabilità min : 5,00 m
- Dc distacco da confini lat. e posteriori min : 5,00 m
- Parcheggi stanziali min : 1 posto macchina ogni 2 addetti
- Recinzioni - H max : 2,50 m
- Sistemazione aree scoperte min : 5% del lotto a verde inerbito e/o arborato

#### 2) Residenza

E' ammesso un solo alloggio per unità aziendale, con un volume non superiore a 650 mc, ad uso del titolare dell'azienda o dell'addetto alla custodia.

### **Norme particolari**

- Qualsiasi nuovo intervento edilizio è subordinato alla contestuale sistemazione delle aree scoperte, le cui modalità attuative sono riportate al succ. Art. 6:
- Le recinzioni dovranno essere realizzate con le seguenti caratteristiche, fermo restando l'altezza massima consentita:
  - quelle disposte lungo i fronti dei lotti prospicienti la viabilità avranno ringhiera metallica su muretto di H = 50cm;
  - quelle disposte lungo i fronti laterali dei lotti avranno cancellate, rete metallica su paletti, ecc.
- E' ammessa l'aggregazione con i lotti ricadenti nella contigua Zona D2. Per l'edificazione valgono i parametri delle rispettive zone, fatta eccezione per quello relativo al "distacco dai confini laterali" che, nella fattispecie non trova quindi applicazione.
- All'interno del limite di servitù, di 12,00m, del "canale Giavons" è fatto divieto di effettuare qualsiasi costruzione, all'infuori di recinzioni, e di piantare alberi di altofusto.

## **b) AREA DEI LOTTI EDIFICABILI**

### **definizione**

La zona in esame comprende l'area destinata a nuovi insediamenti artigianali e piccolo industriali.

### **destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni:

- artigianato e piccola industria;

- artigianato di servizio non compatibile con la residenza;
- servizi tecnici e amministrativi connessi alle attività produttive;
- depositi connessi all'attività produttiva;
- mostra dei prodotti ivi lavorati o assemblati;
- residenza ad uso del titolare dell'azienda o di addetto alla sorveglianza;
- aree di verde privato;
- viabilità interna, spazi di manovra e parcheggi, piazzali stoccaggio merci;
- impianti tecnologici.

### **Indici e prescrizioni**

#### 1) Edifici produttivi

- RC Rapporto di copertura max : 0,50 mq/mq
- H Altezza max : ~~40,00~~ **12,00m, salvo altezze superiori motivate da esigenze tecnologiche e funzionali**
- Ds distacco da viabilità min : 10,00 m
- Dc distacco da confini lat. e posteriori min : - 5,00 m;  
- a confine in caso di edificazione a schiera su progettazione unitaria e contestuale
- De distanza tra fabbricati min : - 10,00 m;  
- a contatto in caso di edificazione a schiera su progettazione unitaria e contestuale
- Parcheggi stanziali : 1 posto macchina ogni 2 addetti
- Parcheggi di relazione : 30% della SU dell'edificio
- Recinzioni H max : 2,50 m
- Sistemazione aree scoperte min : 5% del lotto a verde inerbito e/o arborato  
**I fronti dei lotti, che prospettano a est le aree insediative residenziali, in aggiunta al citato 5% , dovranno prevedere una fascia di verde di protezione dello spessore di almeno 10,00m, mediante messa a dimora di specie arboree tra quelle indicate al successivo Art. 9, nella misura di 1 pianta /25mq.**

## 2) Residenza

E' ammesso un solo alloggio per unità aziendale, con un volume non superiore a 650 mc, ad uso del titolare dell'azienda o dell'addetto alla custodia.

Tale edificio deve essere realizzato contestualmente o dopo la realizzazione dell'insediamento produttivo.

### Norme particolari

- Gli interventi edilizi sono subordinati alla contestuale sistemazione delle aree scoperte, le cui modalità attuative sono riportate al succ. Art. 6:
- I parcheggi di relazione dovranno trovare ubicazione principalmente lungo il fronte strada ed essere realizzati con le modalità attuative di cui al succ. Art.6.
- Le recinzioni dovranno essere realizzate con le seguenti caratteristiche, fermo restando l'altezza massima consentita:
  - quelle disposte lungo i fronti dei lotti prospicienti la viabilità avranno ringhiera metallica su muretto di H = 50cm;
  - quelle disposte lungo i fronti laterali dei lotti avranno cancellate, rete metallica su paletti, ecc.
- ~~Con opportuno segno grafico è individuato sulla tavola della Zonizzazione il percorso pubblico, della larghezza minima di 3.00m, da realizzarsi a cavallo del confine tra i lotti B e C, per rendere accessibile in questa fase l'area di verde pubblico n.2. Esso dovrà essere realizzato su opportuno cassonetto e inghiaiato. Il percorso costituisce una servitù da iscrivere nei pubblici registri e da mantenere fino alla realizzazione della viabilità di progetto prevista dal P.R.G.C. a sud del comparto in oggetto. La servitù non riduce la potenzialità edificatoria del singolo lotto, ma comporta l'obbligo di arretramento della recinzione di almeno 1,50m per parte. La servitù concorre alla determinazione della superficie di verde prevista per la sistemazione delle aree scoperte.~~
- La delimitazione dei lotti individuati sulla cartografia della Zonizzazione è suscettibile di modificazione, potendosi incrementare la superficie di un lotto con quella, anche solo frazionale, del lotto contiguo sul fronte stradale, purchè l'assetto insediativo prefigurato lungo il fronte stradale non venga alterato nella sua funzionalità dimensionale e comunque alla condizione finale che non rimangano aree residue la cui dimensione non ne consentano una corretta utilizzazione.  
~~L'eventuale modifica della delimitazione dei lotti deve fare salva la realizzazione del percorso pubblico tra i lotti B e C.~~
- E' ammessa l'aggregazione del lotto C con il lotto ricadente nella contigua Zona D3. Per l'edificazione valgono i parametri delle rispettive zone, fatta eccezione per quello relativo al "distacco dai confini laterali" che, nella fattispecie non trova quindi applicazione.
- **All'interno del limite di servitù, di 12,00m, del "canale Giavons" è ammessa la realizzazione di recinzioni e la piantumazione di sole essenze arbustive tra quelle indicate al succ. Art.9.**

## 3.2 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO

### a) VERDE PUBBLICO

#### definizione

Corrisponde ~~alle due aree, poste rispettivamente all'area posta~~ al margine occidentale del comparto (**Area n.1**) ~~ed in prossimità della residenza ad est (n. 2).~~

~~L'area n.1 Essa~~ viene utilizzata come verde ~~attrezzato~~ di mediazione paesaggistica verso la zona agricola circostante; ~~l'area n.2, assume la prevalente funzione di verde di filtro nei confronti della contigua zona residenziale.~~

#### destinazione d'uso ed interventi ammessi

##### Area n.1

- rimboschimento con specie autoctone avviate all'altofusto alternati a spazi prativi;
- nuovo impianto di filari e sieponi;
- reti tecnologiche interrato;
- parcheggi di relazione;
- piazzole ecologiche;
- arredi urbani e percorsi pedonali.

##### Area n.2

- ~~- rimboschimento con specie autoctone avviate all'altofusto alternati a spazi prativi;~~
- ~~- nuovo impianto di filari e sieponi;~~
- ~~- reti tecnologiche interrato~~

#### indici e prescrizioni

- le piantumazione previste dovranno essere eseguite secondo le correnti tecniche del rimboschimento, con l'impiego di specie arboree (diam. min. 12 cm) ed arbustive tra quelle indicate al succ. Art. 9 ed effettuate con le seguenti densità:
  - Area n.1: 1 pianta ogni 50mq;
  - ~~- Area n.2: 1 pianta ogni 25mq;~~
- dove segnalato con opportuno segno grafico sulla tavola della Zonizzazione, devono essere previsti gli elementi da disporre in filare **(A) e le fasce boscate (B)**;
- successivamente all'impianto, sono consentiti tutti gli interventi colturali volti ad accelerare la costituzione del nuovo soprassuolo;
- per quanto riguarda l'eventuale realizzazione di parcheggi di relazione nell'area, la loro costruzione avverrà con la posa di elementi filtranti successivamente inerbiti e con la messa a dimora di una pianta ogni due stalli;
- per la realizzazione di piazzole ecologiche, dovrà essere garantito il loro inserimento ambientale, prevedendo opportune schermature vegetazionali con l'impiego di specie arboree ed arbustive tra quelle indicate al succ. Art. 9;
- ~~all'interno del limite di servitù, di 12,00m, del "canale Giavons" è ammessa la realizzazione di recinzioni e la piantumazione di sole essenze arbustive tra quelle indicate al succ. Art.9.~~

### **3.3 VIABILITA'**

#### **a) - Viabilità meccanica**

##### **definizione**

Corrisponde alla viabilità di progetto ed all'allargamento della strada comunale di S.Odorico, all'interno del perimetro dell'Ambito.

##### **caratteristiche tipologiche e costruttive**

- Viabilità di progetto
  - la larghezza della carreggiata dovrà essere pari a 7,00m;
  - la finitura superficiale sarà realizzata con manto di conglomerato bituminoso;
  - la delimitazione sarà evidenziata da cordonata costituita da elementi di pietra artificiale.

#### **b) - Viabilità pedonale**

##### **definizione**

Corrisponde al marciapiedi disposto lungo il fronte dei lotti edificabili.

##### **caratteristiche tipologiche e costruttive**

- la larghezza dovrà essere pari a 1,50m;
- la finitura del piano di calpestio sarà realizzata con massetto di conglomerato cementizio spazzolato;
- la delimitazione fronte strada sarà costituita da cordonata in pietra artificiale;
- in prossimità degli accessi dovranno essere realizzate opportune rampe di raccordo con il piano stradale.

### **Art. 4 - EDIFICABILITA'**

All'interno del lotto l'edificazione è consentita nel rispetto delle prescrizioni e dello schema di utilizzazione di seguito riproposti:

#### **1 - Limite di inviluppo**

L'edificabilità è consentita esclusivamente all'interno di tale limite, mentre l'andamento planimetrico dell'edificio può variare.

Il raggiungimento di tale limite da parte dell'edificio è facoltativo, fatto salvo il rispetto degli indici e parametri normativi.

In caso di aggregazione dei lotti, tale limite va ridefinito per il nuovo lotto, secondo le norme di zona.

#### **2 - Schema di utilizzazione**

Lo schema di utilizzazione riporta i valori massimi di utilizzazione urbanistica nel caso in cui l'edificazione avvenga secondo il disegno di suddivisione riportato.

## **Art. 5 - OPERE DI URBANIZZAZIONE**

### **definizione**

Le opere di urbanizzazione primaria previste nel presente P.R.P.C. consistono nella realizzazione di infrastrutture a servizio dell'area interessata e collegabili con quelle esistenti.

Esse riguardano:

#### **a) Viabilità**

La ristrutturazione di via S.Odorico avverrà ampliando l'attuale sede fino a raggiungere la larghezza di 7,00 m, comprese le cordone laterali costituite da elementi di pietra artificiale posati su adeguata fondazione.

Essa sarà realizzata mediante sbancamento per la predisposizione di un adeguato cassonetto, spianamento e consolidamento del fondo, riporto di materiale arido di cava costituito da ghiaione, sua cilindratura con rullo compressore, stesura di binder.

Lo sgrondo delle acque meteoriche avverrà attraverso caditoie, poste ai bordi della carreggiata stradale, collegate con la prevista fognatura, con la specificazione che quelle disposte lungo il lato settentrionale saranno del tipo "Padova", con pozzetto di presa stradale e caditoia in ghisa sferoidale, mentre quelle disposte lungo il lato meridionale saranno del tipo "Udine" con pozzetto di presa collegato a bocca di lupo.

#### **b) Marciapiedi**

Il marciapiede, che segna il lato della viabilità che costeggia i lotti edificabili, avrà una larghezza complessiva di 1,50m e sarà provvisto dei necessari raccordi con il piano stradale.

Il piano di calpestio sarà realizzato con massetto di calcestruzzo spazzolato.

#### **c) Rete fognaria**

Il sistema di smaltimento delle acque, reflue e meteoriche, del Comune di Flaibano è a doppia rete. Il tratto interessato, fino al collegamento con la linea esistente avverrà secondo le previsioni del progetto generale comunale.

Tutti gli allacciamenti alle utenze verranno effettuati in base alle "Norme Tecniche e Prescrizioni Regolamentari" contenute nel Regolamento di Fognatura.

#### **d) Rete illuminazione pubblica**

Il progetto prevede la predisposizione dell'impianto entro tubazioni in PVC nero PN6 diam. 63, posizionate sotto il piano di calpestio del marciapiede, e sarà dotato di centralina autonoma comprensiva delle opere di allacciamento alla rete ENEL, secondo le indicazioni dello stesso Ente.

L'intervento prevede anche la posa dei pali di sostegno del tipo Fe 430 UNI-EN 10025, delle armature a testa palo e dei corpi illuminanti al sodio alta pressione SON-T-PRO70W, nonchè l'impianto di terra.

#### **e) Rete ENEL**

L'elettrificazione dell'ambito di P.R.P.C. avverrà con derivazione dalla rete Enel esistente mediante la posa di un tubo interrato in PVC del diametro di 125 mm e pozzetti prefabbricati in cls con chiusini in ghisa.

Le derivazioni per le singole utenze dovranno essere realizzate con tubi in Geberit del diam. di 63 mm e pozzetti prefabbricati in cls a campana, della sez. interna di cm 60x60 con chiusini in ghisa.

Le opere dovranno comunque essere realizzate secondo le prescrizioni che verranno impartite dall'Ente erogatore il servizio.

**f) Rete TELECOM**

La rete telefonica, derivata dalla rete esistente, dovrà essere costituita da una condotta interrata in PVC del diam. di 125 mm con pozzetti prefabbricati in cls e chiusini in ghisa. Alla fine della condotta verrà posta in opera una colonnina esterna.

Le opere dovranno essere realizzate secondo le prescrizioni che verranno impartite dall'Ente erogatore il servizio.

**g) Rete idrica**

La fornitura idrica dovrà essere realizzata mediante derivazione dalla rete esistente con una tubazione in acciaio zincato da 2 pollici.

All'inizio ed alla fine della nuova condotta verrà collocata una saracinesca in acciaio inox entro un pozzetto con chiusino in ghisa a norma UNI EN 124 - classe D400.

Le opere dovranno essere realizzate secondo le prescrizioni che verranno impartite dall'Ente erogatore il servizio.

**g) Rete metano**

La rete di distribuzione del gas metano verrà realizzata secondo le prescrizioni che verranno impartite dall'Ente erogatore il servizio, mediante derivazione dalla rete già esistente.

**Art. 6 - SISTEMAZIONE AREE LIBERE INTERNE AL LOTTO**

Le aree libere dall'edificazione all'interno del lotto dovranno rispettare le seguenti caratteristiche costruttive:

**a) Parcheggi**

- gli stalli dei parcheggi di relazione per autovetture dovranno essere pavimentati con elementi filtranti e (masselli in cls autobloccanti grigliati e in materiale plastico) e inerbiti;
- le delimitazioni dei singoli stalli saranno evidenziate con cordone in cls di ridotta larghezza, poste allo stesso piano dei masselli.
- dovranno essere messi a dimora alberi in ragione di uno ogni due stalli scelti tra le specie indicate al succ. Art. 9

**b) Piazzali e spazi di manovra**

- avranno il manto superficiale in conglomerato bituminoso o altra pavimentazione antipolvere.

**c) Marciapiedi**

- il piano di calpestio sarà realizzato con masselli autobloccanti di cls posati su letto di sabbia e delimitati da cordona costituita da elementi in cls o in massetto di cemento spazzolato.

**d) Sistemazione aree verdi**

Le aree a ciò destinate nella misura del 5% del lotto, dovranno essere realizzate prevedendo:

- quinte arborate, con funzione schermante, lungo i fronti retrostanti e laterali;
- piantumazioni, in ragione di almeno 3 essenze arboree ad alto fusto ogni 100mq, per le parti rimanenti.

Per la scelta delle essenze si dovrà fare riferimento a quelle previste al succ. Art.9.

Successivamente all'impianto sono consentiti tutti gli interventi volti ad accelerare la costituzione del nuovo soprassuolo e quindi al loro mantenimento secondo le correnti tecniche colturali.

#### **Art. 7 - LIMITI DI ACCETTABILITÀ DELL'IMPRESA PRODUTTRICE**

- E' vietata l'attivazione di attività produttive rientranti nell'elenco delle industrie insalubri di I classe, di cui all'art.216 del Testo unico delle leggi sanitarie R.D. 1265/34 (T.U.LL.SS.) ad una distanza inferiore a 150 m da zone destinate a residenza ovvero ad opere di urbanizzazione secondaria (sia nuove edificazioni che nuove attività che si insediano in fabbricati esistenti). La distanza deve essere rispettata anche con riferimento alle zone destinate a residenza o ad opere di urbanizzazione secondaria ubicate in Comuni confinanti.
- E' vietata l'attivazione di attività rientranti nell'elenco delle industrie insalubri di II classe, di cui all'art.216 del Testo unico delle leggi sanitarie R.D. 1265/34 (T.U.LL.SS.) ad una distanza inferiore a 50 m da zone destinate a residenza ovvero ad opere di urbanizzazione secondaria (sia nuove edificazioni che nuove attività che si insediano in fabbricati esistenti). La distanza deve essere rispettata anche con riferimento alle zone destinate a residenza o ad opere di urbanizzazione secondaria ubicate in Comuni confinanti.

#### **Art. 8 - ADEGUAMENTO STANDARD ANTINQUAMENTO**

Nella redazione dei progetti ci si dovrà attenere alle seguenti norme:

- favorire il drenaggio in loco delle acque meteoriche, pavimentando le aree dei parcheggi con elementi alveolari in calcestruzzo;
- allontanare se possibile le acque bianche lungo le linee di impluvio e/o nel terreno;
- convogliare nella rete fognaria le acque di scarico, mentre quelle di processo, e **necessario**, dovranno essere sottoposte a preventiva depurazione, nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. n°152 dell' 11/05/1999
- convogliare le emissioni aeriformi in uno o pochi punti, per evitare emissioni diffuse e consentire l'intervento di un eventuale sistema di depurazione.  
Nel caso di depositi di polveri e particolati di possibile sollevamento da parte del vento, deve essere prevista la realizzazione di confinamenti in muratura;
- dotare di accorgimenti tecnologici in grado di favorire il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 01/03/1991 e sue successive modifiche ed integrazioni, le sorgenti sonore in esterno, durature e/o di emissione ripetuta;
- ubicare le attività produttive con emissione anche temporanea di polveri e particolato in genere, o che prevedano processi di verniciatura lontano da unità di produzione alimentare;
- individuare, all'interno di ciascuna area di insediamento e nel caso di ammasso di rifiuti speciali in attesa di smaltimento, una zona scoperta destinata esclusivamente a tale funzione. Essa dovrà essere indicata e recintata in modo da risultare accessibile al solo personale addetto e ubicata a distanza dai confini;
- dotare di un bacino di contenimento i serbatoi fuori terra per residui liquidi.  
Esso dovrà avere la capacità pari all'intero volume del serbatoio;
- per i rifiuti allo stato semisolido e solido stoccati in cumuli, costruire un basamento resistente al loro carico. Le superfici di appoggio dovranno essere pavimentate senza

- vuoti e convenientemente rialzate ai bordi in modo da evitare spandimenti e dispersioni al loro esterno;
- proteggere dall'azione delle acque meteoriche i recipienti e i cumuli anche con apposite tettoie ubicate alla maggior distanza possibile dagli uffici;
  - i depositi all'aperto, se disposti lungo i confini con aree residenziale o destinate ad opere di urbanizzazione secondaria, anche se ubicate in comuni confinanti, sono permessi ad una distanza minima (confine - base del deposito) pari all'altezza del materiale stoccato con un min. di 5 m;
  - relativamente alle lavorazioni all'aperto, nell'ambito di 50 m dalle zone residenziali, sono permesse esclusivamente quelle lavorazioni che non diano luogo ad immissioni in atmosfera.

Ai fini del rilascio delle concessioni edilizie per ampliamento degli edifici esistenti, il progetto dovrà essere corredato dal rilievo aggiornato delle superfici coperte.

Il rilascio della concessione edilizia è subordinato alla presentazione del progetto corredato da una dichiarazione impegnativa per il proprietario contenente l'indicazione:

1. della qualità e quantità di materie prime di ingresso o prodotti in arrivo;
2. dei cicli di trasformazione previsti;
3. dei prodotti finiti o semilavorati in uscita;
4. della quantità e qualità dei prodotti solidi e gassosi necessari alle esigenze tecnologiche di trasformazione;
5. della qualità e quantità degli effluenti solidi e gassosi da considerarsi come scarti finali di trasformazione;
6. delle qualità e quantità dei flussi energetici ai cicli di trasformazione.

Eventuali modifiche delle caratteristiche dei dati sui depositi, sui cicli di trasformazione e sugli effluenti dovranno essere tempestivamente segnalate.

Il rilascio della concessione edilizia potrà essere subordinato - in rapporto ai dati forniti e nel rispetto delle leggi vigenti - alla contestuale realizzazione, a carico dei cicli produttivi, di opportuni impianti di depurazione degli effluenti liquidi o gassosi prima della immissione nelle reti comunali di fognatura o nell'aria, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

### **Art. 9 - ESSENZE ARBOREE ED ARBUSTIVE**

Per tutte le piantumazioni relative alla costituzione di aree a verde (boschette, siepi e filari) previste nelle zone di cui alla presente normativa, dovranno essere impiegate le essenze arboree di seguito riportate, in misura complessiva non inferiore al 70% di quanto necessario, riservando l'eventuale rimanenza a piante ornamentali.

Sono escluse siepi di Cupressus arizonica.

#### Essenze arboree

Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), Platano (*Platanus hybrida*) Olmo (*Ulmus minor*), Quercia *Quercus robur*, Tiglio (*Tilia platyphyllos*), Ciliegio selvatico (*Prunus avium*),

#### Essenze arbustive

Biancospino (*Crataegus monogyna*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)

#### Elementi naturalistico-storico-paesaggistici

Sulla tavola della Zonizzazione sono indicati con le lettere A) e B) gli elementi naturalistico-paesaggistici puntuali da realizzare obbligatoriamente.

Essi riguardano:

~~A)~~ **B)** Rimboschimento con latifoglie miste, dello spessore min.= 6,00 m.

~~B)~~ **A)** Filare di gelsi (*Morus alba*), nella misura di una pianta ogni 3,50m messa a dimora a 3,00m dal confine.

#### **Art. 10 - NORME FINALI**

Per tutto quanto non contemplato nelle presenti Norme di attuazione, si deve fare riferimento alle Norme del P.R.G.C. vigente.

**INDICE**

<b>Art. 1 - RIFERIMENTI URBANISTICI</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Art. 2 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Art. 3 - ZONIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI</b>	<b>pag. 2</b>
<b>3.1) <u>AREE PRODUTTIVE</u></b>	<b>pag. 2</b>
a) Area dei lotti edificati	
b) Area dei lotti edificabili	<b>pag. 3</b>
<b>3.2) <u>ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO</u></b>	<b>pag. 6</b>
a) Verde pubblico	
<b>3.3) <u>VIABILITA'</u></b>	<b>pag. 7</b>
a) Viabilità meccanica	
b) Viabilità pedonale	
<b>Art. 4 - EDIFICABILITA'</b>	<b>pag. 7</b>
<b>Art. 5 - OPERE DI URBANIZZAZIONE</b>	<b>pag. 8</b>
<b>Art. 6 - SISTEMAZIONE AREE LIBERE INTERNE AL LOTTO</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Art. 7 - LIMITI DI ACCETTABILITA' IMPRESA PRODUTTRICE</b>	<b>pag. 10</b>
<b>Art. 8 - ADEGUAMENTO STANDARD ANTINQUINAMENTO</b>	<b>pag. 10</b>
<b>Art. 9 - ESSENZE ARBOREE ED ARBUSTIVE</b>	<b>pag. 11</b>
<b>Art. 10 - NORME FINALI</b>	<b>pag. 12</b>